

Ebbrezza

Mimma Ciotoli

EBBREZZA

racconto

*Fantasie, parole, consapevolezza, realtà, verità...
Ma cosa occorre per arrivare all'intesa logica, sincera?
Cosa occorre,
per intraprendere una relazione
che doni all'uomo l'esclusività
di un'unione indispensabile?*

Considerazioni

Si possono pronunciare tutte le parole che si vogliono.
Si possono attestare tutte le consapevolezze acquisite.
Si possono rappresentare esperienze e ogni tipo di sapere.
Si può donare magnanimità.
... Ma verrà un giorno
in cui il vero sapere non si sopporterà più:
per il solo vanto di udire, di dire, di contare qualcosa,
gli uomini si circonderanno di “maestri” secondo
i propri desideri e le proprie fantasie,
rifiutando di dare ascolto alla sincerità della ragione,
alla vera Verità,
per volgere la volontà a frivolezze e a favole.

La coscienza, però, sorveglia,
e al momento giusto indirizzerà il nostro intento a chiedersi:
“Dov’è finito tutto il sapere?”,
“Dov’è finita la saggezza?”,
“Dove sono finiti il volere e l’intelligenza dell’uomo?”,
“Dove è racchiuso
l’Amore divino,
se l’uomo ora ha un cuore di pietra?”.

... Insofferenti e insoddisfatti,
lungo il Cammino,...Guardandoci consapevoli,
appureremo che la legge dell’Amore di Dio
abbraccia l’intera umanità:
... è una Verità che non conosce limiti!

...Allora dovremmo fare veramente considerazioni!

I limiti esistenti
sono stati posti dall'uomo,
ideati ed espressi dal suo solo "sapere"
nel momento in cui egli ha scoperto
la propria finitezza di creatura
davanti all'Infinito dell'Eterno!¹

Mimma Ciotoli

¹ San Paolo

Presentazione

Ebbrezza è un'opera un po' particolare.

... Come la verità che racchiude: a volte, realtà tangibile; altre volte, realtà cosmica;... e, poi, all'improvviso, abbiamo la rivelazione soprannaturale.

L'insoddisfazione del mondo di oggi, spesso porta gli uomini a sognare, a fantasticare mondi irreali, per poter nutrire la mente di rassicurazioni.

... La mente, infatti, riesce a recepire allo stesso modo realtà concrete e immagini inventate.

La bugia riesce a risolvere l'"imbarazzo iniziale" dei rapporti umani; ma poi, proseguendo nel Cammino Vitale, ci accorgiamo che in realtà ci crea *apprensioni*, disturbi veri e propri, perché nasconde la nostra autentica identità...

Le bugie", infatti, hanno "le gambe corte", cioè vita breve!

Alcuni psicologi ritengono che raccontare bugie è fondamentale per crescere, per superare l'insicurezza, o l'ansia per la propria prestazione; affermando in modo anche presuntuoso di *'essere all'altezza'* di un compito particolare ci si impegna a farcela. La bugia non è menzogna, ma stranamente subito dopo averle dette, proviamo interiormente un senso di vergogna, un senso identico al sobbalzo o al capovolgimento che scuote il profondo.

Dobbiamo cercare di essere sempre noi stessi, autentici, leali, esprimerci con umiltà, la quale ci permette di arrivare a Dio: la trama di *Ebbrezza* vuole spiegare proprio questo.

Basta guardarci intorno per comprendere che l'uomo può "sbandare" da un momento all'altro, che può essere tentato da qualsiasi cosa, dalla piccola alla più grande bugia... Sempre più spesso è tentato ad essere falso... Ed è questa realtà particolare che determina l'uomo come realtà creaturale di fronte a Dio;... realtà che lo spinge a recuperare ciò che veramente gli appartiene.

L'uomo, agli inizi, viveva in un habitat naturale una dimensione dove aveva tutto a disposizione,... perfino l'eternità!... Ma non gli è bastato: voleva diventare potente e avere la supremazia su Dio stesso; così, il *demone tentatore* lo ha istigato e gli ha fatto mangiare il "*frutto proibito*" e, invece di diventare onnipotente come Dio, è diventato succube di se stesso, perdendo tutto, annientandosi. Quindi, è stato cacciato dal "giardino naturale", e da quel momento ha iniziato a girovagare nel mondo di sé stesso, cercando costantemente quel 'qualcosa' che non comprende e che non riesce a trovare... 'qualcosa' che gli manca!

... Ma il mondo, per "analogia", somiglia proprio all'albero da cui l'uomo ha colto il frutto proibito; ragion per cui, gli offre innumerevoli tentazioni, che servono solo ad ingigantire il suo *ego*, mai sazio, mai contento, sempre affamato di altro...

... L'"ego-ismo" conduce l'uomo alla ricerca dell'impossibile, a voler superare sé stesso prima castigando l'anima, e superare a tutti costi gli altri... L'uomo, così, corre, corre e non riesce a portarsi dietro nulla, poiché ciò che raccoglieva sé stesso nell'esistenza che stava vivendo era il personale abito: la sua anima, che rilegata nel buio senza nutrimento della Luce di Dio, diventa "nullo" egli stesso.

L'uomo, in questa debolezza o annullamento, si rispecchia nella ragione culturale cui egli stesso ha scelto di vivere, an-

nientando tutta la Rivelazione Naturale, e il concetto stesso che la Rivelazione ha annunciato.

L'uomo si arrabbia, diventa cattivo, prepotente, intollerante e indifferente alla vita degli altri; dimentica che cosa siano l'altruismo, l'umiltà, la bontà, non riconoscendoli come nutrimento del proprio *ego*.

L'uomo di oggi sa solo "correre", ha fretta, è affamato di futuro, di cose sempre nuove, va alla ricerca costante di qualsiasi piacere, perché quello appena vissuto non lo soddisfa più, piacere ricercato in ogni aspettativa inclusa quella sessuale, e non si accorge che sta diventando *insensibile*, inoltre risulta incapace di apprezzare il tempo che vive, ... si annienta in una realtà che non riconosce più sua, ha bisogno costantemente di distrarsi altrimenti va sotto stress: metamorfosi negativa creata dal 'modernismo', ecco allora la tristezza, la incomunicabilità, i riscontri negativi, le insoddisfazioni, l'ignoranza, perché da tempo ha rinunciato a comprendere chi veramente è, e chi vuole diventare: Rifiuta anche la conoscenza di Chi, in effetti, dovrebbe andare a cercare!

Ramon Lucas Lucas nella sua opera 'L'uomo spirito Incarnato' afferma:

"Per comprendere il proprio Essere l'uomo non può cessare di esistere"

Sempre più spesso ci lasciamo trascinare dalle cose che il mondo scientifico e tecnologico ci offrono, perché, in effetti, ci appaiono ogni volta sorprendenti, ecco perché la storia di Ebbrezza è espressa in un futuro che vorremmo trovare, che vorremmo diventasse realtà... Tuttavia, non vogliamo renderci conto che tutto ciò che l'uomo riesce a scoprire in realtà già esisteva: si trovava nella *prescienza* del creato di Dio, come

tutte le cose che l'uomo scoprirà ancora, infatti l'uomo deve solo scoprire.

A volte le ragioni più razionalizzate non sono sufficienti a comprendere ciò che la mente si rifiuta di capire, o quello che il cuore non riesce ad accettare. Sempre più spesso infatti, abbiamo necessità di distrarci, ossia di andare oltre il pensiero che ci tormenta, o che ci impegna. Abbiamo necessità di rilassarci, di esprimere creatività, per poter giustificare la nostra insoddisfazione e/o superare la stanchezza fisica e mentale. Qualcuno consiglia che occorre ritornare a vivere il brio stupendo della gioia e della purezza infantile, la ricerca dell'ingenuità per vagliare ciò che la razionalità impedisce di superare e di comprendere, per poter ascoltare nel profondo ancora una volta, la purezza che l'ingenuità riesce ad avvolgere, vivere le sembianze infantili per guarire le ostilità del presente, vivere la vita con genuinità, in armonia per riacquistare l'equilibrio desiderato, perciò nel lasciarci andare, non meravigliamoci se abbiamo voglia di raccogliere le idee più intime in una saggia consapevolezza, per spiegare almeno a noi stessi il senso della vita.

Vi sono alcuni idealisti o pensatori che suggeriscono il racconto di fiabe, o di vedere un film, oppure di fare una passeggiata entrando nella Natura, seguendo pendii boschivi, pinete, oppure di camminare sulla riva del mare, se questi approcci servono per riacquistare la fiducia e la capacità della vita ben vengano. Ma...Chi lo ha già sperimentato, confessa che dopo aver fatto tutto questo, rimane ugualmente insoddisfatto, si avverte prima un certo miglioramento, poi ritorna il disagio, e si vive una sensazione interiore strana: un *vuoto*... Come esperienza, rimane solo un comportamento superficiale, sintetico, che non lascia nulla agli effetti importanti di cui in realtà dovremmo trovare giovamento. Abbiamo quindi ne-